

## RIFORME COSTITUZIONALI, I DEPUTATI DEL PD ESTERO:

### "Giusto l'indirizzo della proposta, ma che i rappresentanti degli italiani all'estero siano in tutte le istanze istituzionali"

**"Il** Governo ha licenziato l'atteso disegno di legge costituzionale per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della seconda parte della Costituzione. I tempi delle proposte e la profondità delle soluzioni adottate sono del tutto in linea con le dichiarazioni programmatiche sulle quali il Parlamento ha dato la

fiducia all'esecutivo guidato dal Presidente Renzi". Inizia così la nota firmata dagli eletti all'estero del Pd Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta a commento della Riforma del Senato cui nei giorni scorsi il Cdm ha dato il primo via libera. "Per quanto ci riguarda - scrivono gli eletti all'estero - prendiamo positivamente atto di questo notevole impulso dato all'azione di Governo

e ribadiamo il nostro consenso, espresso già con il voto, per una fase di riforme che possa rendere più snella ed efficiente l'organizzazione istituzionale e più incisivo l'impegno di rilancio del sistema Paese. In particolare, - aggiungono - riteniamo che non sia più procrastinabile il superamento del bicameralismo paritario e la riduzione del numero dei parlamentari, sia per rendere più veloce ed efficiente il lavoro parlamen-

tare che per contenere significativamente i costi della politica. Vogliamo ricordare che già ora il rapporto di rappresentanza degli eletti all'estero rispetto al numero degli elettori è tre volte più alto rispetto agli eletti in Italia e non per questo ci sentiamo meno rappresentativi rispetto ai nostri colleghi".

segue a pag.3

# Renzi: "L'Italia non tema di mostrare quanto vale"

**"N**oi abbiamo spesso un'idea di noi stessi raggrinzita, di un Paese che ha paura di mostrare ciò che vale. Ma siamo il settimo finanziatore dell'Onu. Guidiamo la missione in Libano, e il primo Paese fornitore di caschi blu": lo afferma il premier Matteo Renzi all'uscita del vertice Ue-Africa.

Il livello attuale dello spread, sui 170 punti, "non è mai stato così basso dal 2011", ha detto Renzi.

"Ora stiamo per un po' a Roma perché c'è molto da fare...". Lo afferma il premier rispondendo così a chi gli chiede se dopo i tanti incontri internazionali delle ultime settimane ha in agenda nuovi appuntamenti all'estero.

SERVIZIO A PAG.3



## L'ACCUSA: TERRORISMO ED EVERSIONE, IN MANETTE ANCHE ROCCHETTA Secessionisti veneti, 24 arresti



**Blitz**, all'alba dei carabinieri del Ros di Brescia, che hanno eseguito 24 ordini di custodia cautelare (due sono arresti domiciliari) - 15 in Veneto - , e 33 perquisizioni, a carico di un gruppo di persone accusate di terrorismo ed everzione del sistema democratico, oltre che alla fabbricazione di armi.

segue a pag.3

## I cinesi comprano l'energia italiana



SERVIZIO A PAG.7

## Eugenio Bennato a Montevideo

DI STEFANIA PESAVENTO

SERVIZIO A PAG.4



## Lo SputtaNapoli del Corriere

DI GIANNI PITTELLA

"Sorpresa: a Napoli un caffè pessimo". Così ha titolato il Corriere della Sera online, iscrivendosi così di diritto al nuovo sport nazionale: lo SputtaNapoli.

segue a pag.2



## Taos vuole imparare da Reggio Emilia

DI ROBERTO ZANNI

servizio a pag.8

## Cicciolina è tornata a 63 anni

DI FRANCO ESPOSITO

Accade alle 3:03, tra la notte e l'alba, l'ora legale è entrata da poco in Italia. American show di Lunata, non lontano da Lucca. Una discoteca con qualcosa dell'antica romantica balera. Cicciolina è tornata, sputata da una nuvola di borotalco, a 63 anni.



segue a pag. 2

## PITTELLA-SEGUE DALLA PRIMA

Secondo l'esperto Andrej Godina, responsabile per l'Italia della coffee education di Scafe (Speciality Coffee Association of Europe), intervistato dal quotidiano della (fu) via Solferino, il caffè di Napoli è addirittura "rancido, legnoso e terroso". Possibile? E non si tratta manco di una tazzuella qualsiasi, ma dell'espresso del Gambirinus, storico locale di Piazza del Plebiscito, vero e proprio tempio per gli appassionati. Ora, sono un fan di Bernardo Iovene - che firma il servizio - e non ho nulla contro Andrej Godina, che sicuramente esperto sarà. E non credo che c'entri nulla il dato che Godina sia di Trieste, che abbia studiato sui libri della Illy, anch'essa di Trieste. E che la Illy, vanto del Made in Italy, sia competitor di varie marche di caffè di Napoli, anch'esse vanto per l'Italia. E non c'entra neanche che proprio Godina avesse già pubblicamente attaccato quelle marche napoletane di cui Illy è competitor. No, no, questo non c'entra. C'entra, invece, il fatto che attaccare Napoli o il Sud è ormai da tempo uno sport nazionale, che ti garantisce sempre la prima pagina. Mafie, camorre, terre dei fuochi, il Sud è sempre il luogo dell'iperbole, dell'esagerazio-

## ESPOSITO-SEGUE DALLA PRIMA

Una pazzia, una provocazione o che cosa? Guepiere e mossette, gesti allusivi, baci lanciati a profusione e qualcuno anche a sfiorare le labbra di un attempato fan, lui in rappresentanza di un centinaio di signori di una certa età, nostalgici superstiti evidentemente del tempo che fu. E di Cicciolina com'era, ai suoi di ruggenti degli spogliarelli, del nudo totale, dei gesti d'amore simulati, del kamasutra esibito sui palchi davanti a folle consistenti di fan. E del famoso serpente Tinta, vittima di un topo, inserito per sfamarlo nel cilindro di vetro in cui viveva. Quelli erano i tempi della pornomania. E questi, cosa sono questi, i giorni del ritorno sulla scena di Elena Anna Staller, in arte Ilona, Cicciolina, tout court? Esibisce il seno nudo, solo quello, ampiamente rifatto, all'apparenza quindi tuttora sodo, e punto. Canta canzoncine sconce in guepiere color avorio, continua a ricevere la pensione dallo Stato. Un vitalizio di 3.000 euro per aver occupato il Parlamento della Repubblica in una sola legislazione. Una pazzia italiana all'epoca, ma noi italiani siamo fatti a modo nostro. Ilona Staller eletta alla Camera dei deputati nel 1987 con 20mila preferenze, Partito Radicale, in quel caso seconda solo al capolista Marco Pannella. "Troia" le spara addosso un giovanotto dall'ultima fila di divani. E lei? "Ho già dato e tanto". Piovono applausi e cori ritmati, da discoteca, non da stadio.

ne, del grottesco. Proprio come nella Commedia dell'arte che, non a caso, nasce a Napoli. Per questo, il titolo del Corsera non mi piace, ma non mi stupisce. E non lo dico perché sono un terrone campanilista o perché mi senta un novello leghista del Sud che sostituisce all'ampolla del Po di Pontida l'espresso napoletano. Non mi piace, perché dietro questi titoli sensazionalistici del tutto discutibili, in realtà ci sono enormi interessi economici in ballo. Per poter giocare a SputtaNapoli è fondamentale descrivere sempre il Mezzogiorno come un posto arcaico, pre-moderno e antieconomico. Avete fatto caso che in Tv i manager sono sempre milanesi e quando si tratta di raccontare il Sud ecco arrivare la macchietta meridionale o, nei migliori dei casi, dei goliardici partenopei pulcinelleschi? Perché i meridionali al massimo possono far ridere o smandolinare serenate; ma l'economia, no, quella non è cosa loro. A qualcuno conviene che il Mezzogiorno sia assistito. Bacino di consumatori dei prodotti del nord. Ma questo non basta più. Ora anche l'unico settore economico che gli era concesso, l'agricoltura e l'alimentare, gli deve essere sottratto. Ve la ricor-

"Ci-ccio-li-na, Ci-ccio-li-na". Le voci in sintonia coprono e annullano la successiva intrusione del giovanotto. Risulta così debole, quasi impercettibile, quel "Viva la troia". Cicciolina, a 63 anni, si aggira con antica disinvoltura tra i divani del locale, prima tappa del ritorno e dello spettacolo itinerante "Love Tour 2014". Fisicamente è in forma, ma le andrebbe rivolto l'invito cortese a lasciar perdere, a non insistere nel progetto di mostrarsi al pubblico di nostalgici di un passato che non torna, annullato, stravolto da altre e più pesanti, immediate forme di pornografia. I movimenti sono un po' legnosi, come contratti viso e corpo. Il tempo è passato anche per lei, 63 anni per una donna impegnata in spettacoli hard rappresentano un tempo limite. Sono tanti, ecco. Cicciolina a seno nudo, proprio come festeggiò l'elezione alla Camera dei deputati. Lei ungherese di Budapest, figlia di un funzionario del ministero degli esteri, Miss Ungheria emigrata in Italia, la prima pornodiva ad affermarsi. Era quello il tempo della leggendaria Moana Pozzi. Poi sono venute Eugenia Valentini, in arte Jessica Rizzo, 49 anni, titolare di un privé a Roma, che continua a fare spettacoli hard, e di Milly D'Abbraccio, pseudonimo di Emilia Cucciniello, 50 anni, oggi di professione escort, dopo aver fatto outing. Si è dichiarata omosessuale, ufficializzando la relazio-

date la pubblicità razzista della Pomì? "Lavoriamo solo pomodori di qu". Cioè padani... Obiettivo: sabotare il Sud. E, guarda caso, la più importante industria di trasformazione conserviera del pomodoro è in Puglia e in Campania. Parlare male del Sud, allora, serve. Serve eccome. Ad aiutare qualche potente lobby e a deresponsabilizzare le classi dirigenti. La delegittimazione di una cultura, di una terra e di una società, infatti, può essere funzionale a scopi economici e politici. Si dirà: "non è colpa nostra, delle nostre politiche sbagliate; è colpa loro, se sono rimasti indietro". Così, un problema sociale, come la povertà e lo sviluppo, diventa un problema fisiologico: per i razzisti biologici sarà una tara genetica, per i razzisti culturali, un problema di mentalità. Ma il risultato non cambia. Siete terroni e ve lo meritate! Ed ecco che il Mezzogiorno, da questione socioeconomica, diventa un problema etnico. A questo punto, chi vorrà mai investire nel Sud? E perché poi se sono tutti un po' indolenti e criminali? Si tratta di un meccanismo sottile, involontario, che mira ad insinuarsi nel senso comune. Con le chiacchiere al bar, davanti a un caffè. Dunque, il caffè

ne con una cantante. Sessantatré anni vissuti intensamente. Prima pomodiva e star dell'hard a ricevere una pensione governativa in virtù dei cinque anni suo mandato di parlamentare: 3.000 euro lordi al mese. Cinque anni che Cicciolina rivendica con orgoglio. Afferma di non essersi seduta in Parlamento a scaldare una sedia, ma di aver presentato proposte di legge sull'affettività dei detenuti, sull'insegnamento del sesso a scuola, sull'abrogazione delle legge Merlin, sulla tutela degli animali da pelliccia e sulla tassa ecologica per le auto. Almeno così dice lei, a lungo legata sentimentalmente al suo pigmalione e manager Renato Schicchi. "Con gli uomini ho sempre fatto errori. Tant'è che sono single, aspetto ancora quello giusto", ha confidato ad Antonio Valentini del "Tirreno". Ritenò l'elezione alla Camera dei deputati quattro anni dopo, fallendo però in pieno con il Partito dell'Amore. Per fortuna degli italiani, non sembra intenzionata a tornare in politica. "Non ne ho più voglia, c'è troppa corruzione e poca trasparenza". Ilona non gira più film hard dal 1994. Vent'anni sono passati e ora lei si ripropone in guepiere con una dichiarazione piena di energia, ancorché non facile da mandare giù. "Sono una sexystar anche a 63 anni". Ressa di curiosi intorno a lei, inquadrata dalle fotocamere di centinaia di telefonini. Ma i fan di una

a Napoli è considerato il migliore del mondo? E giù a dire che fa schifo! Napoli ha inventato la pizza? Ma la più buona è di Verona! La mozzarella è uno dei formaggi più buoni d'Italia? Ma la migliore è padana! Nella "mozzarella campana Dop", ad esempio, non si è mai trovata la diossina, eppure, alcuni anni fa, fu lanciato l'allarme che tutto il settore caseario campano fosse a rischio. C'erano da foraggiare gli interessi, infatti, di grossi gruppi industriali che puntano sulla vendita di mozzarella di bufala non campana. Se la Sicilia volesse produrre del gorgonzola sarebbe uno scandalo, ma quando Maroni blaterò - a difesa del settore primario lombardo - che la mozzarella era in realtà longobarda e dunque padana, nessuno fiatò. Perché esisteva un interesse concreto che puntava a scappare la mozzarella alla Campania. E convincere che anche per il caffè o per la pizza bisogna andare altrove, significa scappare turisti e fare economia a vantaggio del Nord e a svantaggio del Mezzogiorno. Una volta tanto, come vedete, non sono i napoletani i più bravi a scippare.

certa età, nostalgici con la pretese che il tempo si bloccasse, la vogliono in versione Cicciolina old time. Pornodiva a luci rosse, sexystar. E lei li accontenta, scende dal palco, abbassa il corsetto della guepiere, e mostra il petto ritoccato nella taglia. Consente a qualcuno di sfiorarlo, quel seno ritoccato che non sembra risentire dell'età pesante. Sfiora con le labbra uno spettatore e lo invita a salire sul palco, dove è in attesa, come da copione, una ragazza del servizio nel locale. Cicciolina canta una canzone sconcia e invita i due a provare il kamasutra. Le posizioni dell'amore. "Simulate, bravi e vestiti". I fan le indirizzano parole piene di ammirazione. Forse fanno parte della claqué, ma chi può dirlo? "Brava, Ilona. Siamo pieni di moralisti ipocriti, tu sei andata con il tuo cervello". Lei sempre a seno scoperto e quelli dei divani, "Olele, olalà, facceta vedà, facceta toccà". Ilona incurante. I più audaci le chiedono di spogliarsi, di far vedere qualcosa di più. Spiacente, miei cari ciccolini: la richiesta è irricevibile, lei non ha più l'età per certe cose, 63 anni non sono uno scherzetto. Il tempo degli spogliarelli è lontano e Cicciolina, com'è oggi, sparisce da palco in una nuova nuvola di borotalco. Una storia d'Italia anche questa.

## Pensioni, il 42 per cento degli italiani vive con meno di mille euro al mese

Il 33,9% delle pensioni è di importo mensile inferiore a 500 euro (incidendo per l'11,2% sulla spesa pensionistica complessiva) e una quota analoga (33,3%) raggruppa le prestazioni con importo tra i 500 e 1.000 euro. Lo rende noto l'Istat riferendosi a dati del 2012. Al crescere degli importi diminuisce la quota dei trattamenti erogati: si passa dal 22,4%

dei trattamenti di importo compreso tra 1.000 e 2.000 euro mensili, al 2,9% di quelli che superano i 3.000 euro mensili (che rappresentano il 13,4% della spesa complessiva). Poiché più trattamenti possono essere erogati allo stesso beneficiario, il 42,6% dei pensionati percepisce meno di 1.000 euro mensili; mentre il 5,4% riceve importi mensili supe-

riori a 3.000 euro. Gli importi erogati agli uomini sono mediamente più elevati di quelli percepiti dalle donne: redditi fino a 500 euro sono erogati all'11,7% dei pensionati, contro il 14,7% delle pensionate, mentre l'8,7% riceve un ammontare superiore ai 3.000 euro mensili, contro il 2,5% delle donne. In oltre i tre quarti dei casi (76,6%) i titolari di pensio-

ni sociali percepiscono redditi di importo mensile inferiore a 1.000 euro (il 39,0% non supera i 500 euro). La quota scende a meno della metà tra i pensionati di invalidità, anche civile (45,9% e 40,2% rispettivamente) e a circa un terzo tra i titolari di pensioni di vecchiaia (31,7%) e tra i superstiti (35,9%).

## GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale  
Porps Inc.  
260 Crandon Blvd., Suite 32  
pmb-91  
Key Biscayne, FL 33149  
Tel. 305-8247638

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail genteditalia@aol.com  
gentitalia@gmail.com  
Website www.lagenteditalia.com  
Stampato presso  
Diario La Repubblica -  
Garibaldi 2579  
MONTEVIDEO URUGUAY



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

## Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue  
Miami, 33126 Florida USA

## Italia

Borgo Pio 66  
Tel. 06/68210672  
00193 Roma

## Argentina

Comodoro Rivadavia 5850  
1875 Wilde Buenos Aires  
Telefax (05411) 42060661

## Uruguay

Avenida Brasil 3110, Suite 801,  
MONTEVIDEO  
Telefono 598.2.7075842

## Pubblicità

260 Crandon Blvd., Suite 32  
pmb-91  
Key Biscayne, FL 33149 USA

## Fondatori

Maria Josette Caprio  
Mimmo Porpiglia

## Direttore

Mimmo Porpiglia

## Vicedirettore

Margareth Porpiglia

## Vicedirettore

Francesca Porpiglia

## Redazione Centrale

Letizia Baz (praticante)  
Elia Monteforte (praticante)  
Caterina Pasqualigo (praticante)  
Stefania Pesavento (praticante)

## Editorialisti

Ennio Caretto  
Astolfo Di Amato  
Federico Guiglia  
Cesare Lanza  
Alfonso Ruffo  
Bruno Tucci  
Pietro Romano

## Buenos Aires

Oscar Piovesan

## Brasile

Virgilio Toniati

## COLLABORATORI FISSI

Pietro Mariano Benni  
Italo Cucci  
Franco Esposito  
Matilde Gericke (Medicina)  
Roberto Zanni (Miami)  
Marco Ferrari  
Enrico Varriale

## COLLABORATORI:

Mimmo Carratelli, Giusy Federici,  
Giacomo Di Amato, Marco Ferrari,  
Enzo Ghionni, Silvana Mangione,  
Franco Manzitti, Pietro Romano,  
Stefano Casini.

## Distribuzione:

DIARIO LA REPUBBLICA (Montevideo e Sud America)

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento

Un anno usd \$ 165,00 sei mesi usd \$ 90,00

In Europa Euro 210,00

Sostenitori un anno \$ 5000,00

Una copia usd \$ 1,00 Arretrati il doppio

Porps International

"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni"

# Renzi: "Italia non tema di mostrare quanto vale"

"Noi abbiamo spesso un'idea di noi stessi raggrinzita, di un Paese che ha paura di mostrare ciò che vale. Ma siamo il settimo finanziatore dell'Onu. Guidiamo la missione in Libano, e il primo Paese fornitore di caschi blu": lo afferma il premier Matteo Renzi all'uscita del vertice Ue-Africa.



ROMA

**P**ortare investimenti in Italia è la condizione necessaria per creare nuovi posti di lavoro: un concetto che Matteo Renzi ha ribadito anche dopo aver incontrato un gruppo di esponenti dell'alta finanza della City e personalità politiche londinesi. "C'è grandissima domanda di Italia in questo Paese - ha detto il presidente del Consiglio - e credo che questo sia il messaggio di speranza vero arrivato da Londra".

"Tanta gente vuole investire e crede nell'Italia - ha continuato - non solo in Inghilterra ma in tutto il mondo. Dobbiamo essere capaci di attrarre questo flusso di denaro ed ho chiesto loro cosa vogliono per venire ad investire in Italia".

"C'è bisogno di gente che tiri fuori i soldi", ha poi concluso Renzi: "Avete visto i dati sulla disoccupazione? Come politici abbiamo il dovere di dare risposte a questi ragazzi e a queste ragazze, ma anche ai cinquantenni che quando vengono espulsi dal mercato del lavoro fanno fatica a ricollocarsi".

Renzi ha lasciato Londra per Bruxelles, per partecipare al vertice Ue-Africa. Qui ha incontrato il segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon, affrontando il caso marò: "Al segretario dell'Onu Ban Ki Moon ho chiesto che la vicenda dei marò sia affrontata nelle sedi opportune, che sono le sedi internazionali: è una richiesta doverosa e legittima".



Poi, subito rientro a Roma. Nella capitale. Per rimettersi al lavoro sulle riforme. Il responsabile scuola e Welfare del Pd, Davide Faraone, ha smentito le voci su un prossimo incontro tra il premier e Berlusconi. "Non mi sembra che sia all'ordine del giorno, né nell'agenda dell'uno né dell'altro". Intanto Giorgio Napolitano risponde alla lettera inviata dal capogruppo alla Camera di Fi Renato Brunetta in merito all'annunciato taglio dell'irpef, assicurando che "vigilerà sulle coperture, non sugli annunci". Lettera, quella di Brunetta, inviata lunedì 31 marzo e nella quale - spiega una nota di Forza Italia - si esprimevano preoccupazioni circa le indiscrezioni sul possibile sgravio fiscale di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con reddito più basso e per le fantasiose formule di copertura, che lasciavano intravedere il rischio di una manovra elettorale in deficit". Oggi la risposta, a firma del segretario generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, resa nota dallo stesso

Brunetta. "Napolitano desidera rassicurarla - si legge nella lettera del Colle - che vigilerà sul rispetto delle regole che disciplinano gli equilibri di bilancio e dei vincoli Ue", ma quando "sarà posto di fronte a provvedimenti formali approvati dalle Camere o dal Governo" e non su "indiscrezioni" o "annunci".

Infine Beppe Grillo, prima di lasciare Catania, tappa iniziale del suo show a pagamento "Tè la do io l'Europa", risponde al premier: "Renzi continua a parlare di me ed io di lui. Ma non siamo due antagonisti. Io non sono l'antagonista di Renzi. I suoi antagonisti sono tre: la democrazia, l'intelligenza e l'onestà". Poi torna alla carica sull'euro: "L'Italia ha perso la sua sovranità monetaria senza che i cittadini fossero interpellati. Nessuno ci ha spiegato i pro e i contro, i rischi e le opportunità e un eventuale piano b di uscita in caso di fallimento. Per questo motivo è necessario dare loro la parola con un referendum che è fattibile ed è legittimo".

## Fi: pronto il logo per le europee, c'è il nome di SILVIO BERLUSCONI

**C**'è il nome di Silvio Berlusconi nel logo con cui Forza Italia correrà alle elezioni europee del 25 maggio, e che è da pochi minuti visibile sul sito web del partito. Il logo è composto da un cerchio azzurro con al centro il tradizionale simbolo di Forza Italia, sotto al quale compare in azzurro il nome "Berlusconi". Sul sito web di Forza Italia, affianco del logo, si può leggere anche lo

slogan che scandirà la campagna elettorale: "Più Italia in Europa. Meno Europa in Italia".

Resta l'incognita su chi, della famiglia, sarà in lista. Alla domanda su una sua possibile candidatura alle europee, la figlia dell'ex premier, Barbara si è limitata a rispondere: "Vorrei poter non rispondere, rispetto il suo lavoro, ma ho scelto di tenere una conferenza stampa concentrata su Casa Milan. Da domani sono disponibile per altre domande".

VENETI-SEGUE DALLA PRIMA

Gli arresti riguardano numerosi veneti che militano tra le file del movimento indipendentista, tra cui l'ex parlamentare e fondatore della Liga Veneta Franco Rocchetta, gli ex Serenissimi Luigi Faccia e Flavio Contin e il leader dei Forconi Lucio Chiavegato. Secondo le indagini del Ros, coordinate dalla procura bresciana le persone arrestate farebbero parte di «un gruppo riconducibile a diverse ideologie di tipo secessionista che aveva progettato iniziative anche violente finalizzate a sollecitare l'indipendenza del Veneto e di altre parti del territorio nazionale».

Tra gli episodi contestati ai secessionisti arrestati dai carabinieri c'è anche quello, riferiscono gli investigatori, della costruzione di un carro armato del peso di 40 tonnellate «in grado di sventrare un edificio», da utilizzare per compiere un'azione eclatante a Venezia, in piazza San Marco, probabilmente nel periodo delle elezioni europee. Il mezzo, perfettamente funzionante (tanto che erano state già eseguite anche delle prove di fuoco) è stato sequestrato. La vicenda richiama alla memoria quanto avvenuto il 9 maggio 1997, quando un gruppo di «Serenissimi» diede l'assalto al campanile di piazza San Marco. In quel caso tra gli elementi più scenografici c'era proprio un furgone trasformato in rudimentale carro armato, poi denominato «Tanko», ma che però in quel caso non era in grado di sparare. L'associazione sgominata dal Ros è denominata «L'Alleanza»: «ha riunito più organizzazioni secessioniste sotto il comune progetto dell'indipendenza dallo Stato italiano», tra queste, secondo gli investigatori, Brescia Patria, Veneto Stato, il movimento indipendentista sardo Disubbidienza, nonché il movimento dei Serenissimi. Rappresentanti di questi movimenti, in particolare, si riunirono il 26 maggio 2012 ad Erbusco (Brescia) in quella che gli investigatori definiscono la riunione costitutiva del movimento «L'Alleanza».

RIFORME COSTITUZIONALI-SEGUE DALLA PRIMA

"Nel disegno di legge sul superamento del bicameralismo paritario, com'è noto, - spiegano - vi è la conferma della Camera dei Deputati che rafforza le sue prerogative diventando la sede esclusiva nella quale si concede la fiducia al Governo e si approvano le leggi fondamentali dello Stato. Il Senato, invece, è trasformato in Senato delle Autonomie, composto dai rappresentanti delle Regioni e dei Comuni. Gli eletti nella circoscrizione Estero - si spiega ancora - sono confermati alla Camera nell'attuale numero di 12 e aboliti, invece, al Senato. Il paventato svuotamento del potere di rappresentanza degli eletti all'estero - si sottolinea - non si è dunque concretizzato, dal momento che essi restano componenti di pieno diritto della Camera e, come tali, partecipano alle decisioni fondamentali della vita dello Stato. Come era stato richiesto - ci sia consentito questo atto di verità - da un documento della Direzione del maggior partito di governo, il PD, votato all'unanimità". Nella nota gli eletti all'estero Pd ribadiscono il

loro "accordo rispetto alla linea di indirizzo della riforma, compresa la trasformazione del Senato in Senato delle Autonomie. Siamo consapevoli, tuttavia, che soprattutto su quest'ultimo punto è aperto un dibattito che tra poco troverà la sua sede propria in Parlamento. Il nostro auspicio è che il confronto si svolga in modo costruttivo e con vera disponibilità all'ascolto reciproco. Vogliamo già dire, però, che la prevista esclusione dei rappresentanti dei cittadini italiani all'estero dal Senato riformato merita, a nostro avviso, un approfondimento e un supplemento di riflessione. Se, com'è detto nel disegno di legge, - proseguono - il Senato delle Autonomie, oltre a rappresentare le istituzioni territoriali, "esercita le funzioni di raccordo tra lo Stato e le Regioni, le Città metropolitane e i Comuni", non si può sfuggire alla constatazione che le comunità degli italiani all'estero, sia pure caratterizzate da un rapporto del tutto peculiare con i territori, siano parti vive della più ampia comunità nazionale, meritevoli di avere, come

tutte le altre, rappresentanza e raccordo con le istituzioni dello Stato".

"In più, - aggiungono - sono decenni che tra le comunità si è sviluppata una rete di relazioni con le Regioni e con gli enti locali che ha dato buoni frutti per la promozione del Paese, e migliori ne potrà dare. Questo è accaduto in forza del fatto che le competenze sull'emigrazione sono state assegnate alle Regioni già nel corso degli anni Settanta, fin dal loro nascere. Non sarebbe giusto tornare indietro. Il nuovo Senato, inoltre, - ribadiscono ancora - dovrà "partecipare alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi dell'Unione europea" e anche sotto questo profilo le comunità presenti soprattutto in Europa possono apportare un patrimonio di esperienza e di partecipazione molto importante. Non si tratta, dunque, di una difesa corporativa, ma dell'esatto contrario, vale a dire dell'esigenza di far leva sulla rete globale degli italiani all'estero per lo sviluppo della società e della democrazia

italiane. Il nostro auspicio - conclude la nota - è che nel corso di questo impegnativo lavoro di riforma istituzionale tutti si convincano della giustezza e dell'opportunità della presenza dei rappresentanti degli italiani all'estero in tutti i più importanti livelli decisionali. Come nella fase costitutiva della vita democratica del Paese si pensò - giustamente - di dare forma ad un progetto di sviluppo sostanziale della società italiana, sia sul piano interno che internazionale, così oggi siamo chiamati a ridefinire la prospettiva di fondo della comunità nazionale per questo difficile presente e per il futuro. E in questa prospettiva gli italiani all'estero, di cittadinanza e di origine, non possono mancare, per il bene del Paese".

Gianni Farina,  
Marco Fedì,  
Laura Garavini,  
Francesca La Marca  
Fabio Porta

# "TARANTA POWER" SBARCA ANCHE IN URUGUAY con Eugenio Bennato, stasera, alla Zitarrosa

*Invitato dall'ambasciatore Vincenzo Palladino il grande cantautore napoletano porta la musica popolare del Sud a Montevideo. In una veste mai conosciuta prima, che unisce la tradizione alla modernità e fa da collante tra le nostre origini italiane e il futuro.*

di Stefania Pesavento

“Questa è la mia prima volta in Uruguay: un’occasione per conoscere un Paese che ha così tanto dell’Italia e soprattutto del Sud. Con le sue manifestazioni artistiche e musicali: il candombe, in primis. Radici che in tempo di globalizzazione acquisiscono ancora più importanza”. E’ un Eugenio Bennato assolutamente entusiasta, quello che abbiamo il piacere di intervistare in occasione di una vigilia molto importante: il suo primo concerto nel Paisito, che avrà luogo stasera presso la Sala Zitarrosa alle ore 20.00 (potete consultare l’Istituto di Cultura se non avete ancora il vostro biglietto). Bennato torna in Sud America con il suo Taranta Power. Di che

cosa si tratta? Taranta Power è un nuovo modo di vivere la tarantella “la Taranta, parola ormai molto popolare in Italia, grazie al nostro lavoro si unisce a un termine conosciuto internazionalmente, ‘Power’, appunto”. Un movimento che nasce nel 1999 per diffondere tanto a livello nazionale quanto internazionale la Tarantella. Intesa come fusione di culture, di balli, di movimenti vorticosi e verticali. Che legano l’Egitto all’Italia e a tutto il bacino del Mediterraneo. Una cultura “nostra” che spesso disconosciamo. E anzi disdegniamo. “Un moto d’unione vero e proprio, che va oltre le semplici parole. Io ho collaborato e collaboro con artisti di tutta la sponda sud del Mediterraneo. Lavoriamo insieme per mantenere vive le nostre radici, con lo sguardo rivolto verso il futuro”.

La Taranta come strumento di

comunicazione “è un segno artistico tipicamente italiano che rappresenta naturalmente in tutto il mondo la nostra origine e la nostra cultura”. La tarantella insomma rivive, prende nuove forme e diventa giovane, dei giovani. Può suonare quasi strano in un Paese come l’Uruguay, nel quale la tarantella è tipica dei pranzi associativi domenicali. Di vecchi ricordi lontani e quasi irreali per i più. “In Italia il pubblico che ci segue è giovane” e questo non può che risultare assolutamente positivo. “Soprattutto perché la Taranta è diventata sinonimo di giovane”. Stop allo stereotipo della tarantella “per turisti ed emigranti”.

Marocco Algeria Spagna Libano Grecia e Turchia, un ritmo che unisce tutti i Paesi del Mediterraneo e che spesso non valutiamo nella sua interezza. Un ritmo che avvolge e stravolge. Fa da collante e da rampa di lancio per “porre l’attenzione su problematiche rilevanti”, ci spiega Eugenio Bennato.

**Quali?**

“Innanzitutto la riconquista delle nostre radici in chiave contemporanea”. Il ricordo e la riscoperta in chiave costruttiva e dinamica. “E poi la difesa della nostra identità, in un’epoca di globalizzazione delle radici del Sud”.

**Quali sono le priorità rispetto a queste tematiche?**

“La questione Meridionale e il sud perdente e svantaggiato, sono una realtà dall’unità d’Italia in poi. Le cose però

Eugenio Bennato durante uno dei suoi spettacoli

Foto courtesy

possono cambiare: ne è la prova il fatto che il Sud sta prendendo via, via più rilevanza. Con i grandi festival musicali che hanno luogo proprio al Sud. Dobbiamo evitare l’appiattimento culturale determinato dalla globalizzazione”.

**Qual è il suo rapporto con l’America Latina?**

“Sono legato a questo continente fin da ragazzo. Quando conobbi la sua musica e ne rimasi letteralmente affascinato. Nel corso degli anni questa passione è cresciuta fino a portarmi in Cile, Brasile, Argentina, Venezuela... Dove si sono svolte le tappe di alcune mie tournée”.

Bennato conosce bene questa parte del mondo e ci tiene a sottolineare le somiglianze con il bacino del Mediterraneo, somiglianze che vanno valorizzate e che possono rappresentare un trait d’union tra le due aree. “Dobbiamo lavorarci”, ci spiega.

**Come?**

“Con progetti comuni che valorizzino entrambe le parti. Personalmente sostengo un progetto che stiamo cercando di diffondere anche in America Latina: il Totem della Pace”. Ve ne avevamo parlato tempo addietro. Si tratta della missione scelta dall’Ing. Michele Capasso, che vuole diffondere un simbolo di pace e cooperazione tra i popoli di tutto il bacino del Mediterraneo. E in

Uruguay, come unico paese dell’America Latina. Perché l’Uruguay? Per le sue somiglianze con l’Italia, per le sue radici italiane, la sua italianità. Con un Presidente candidato a Nobel per la Pace.

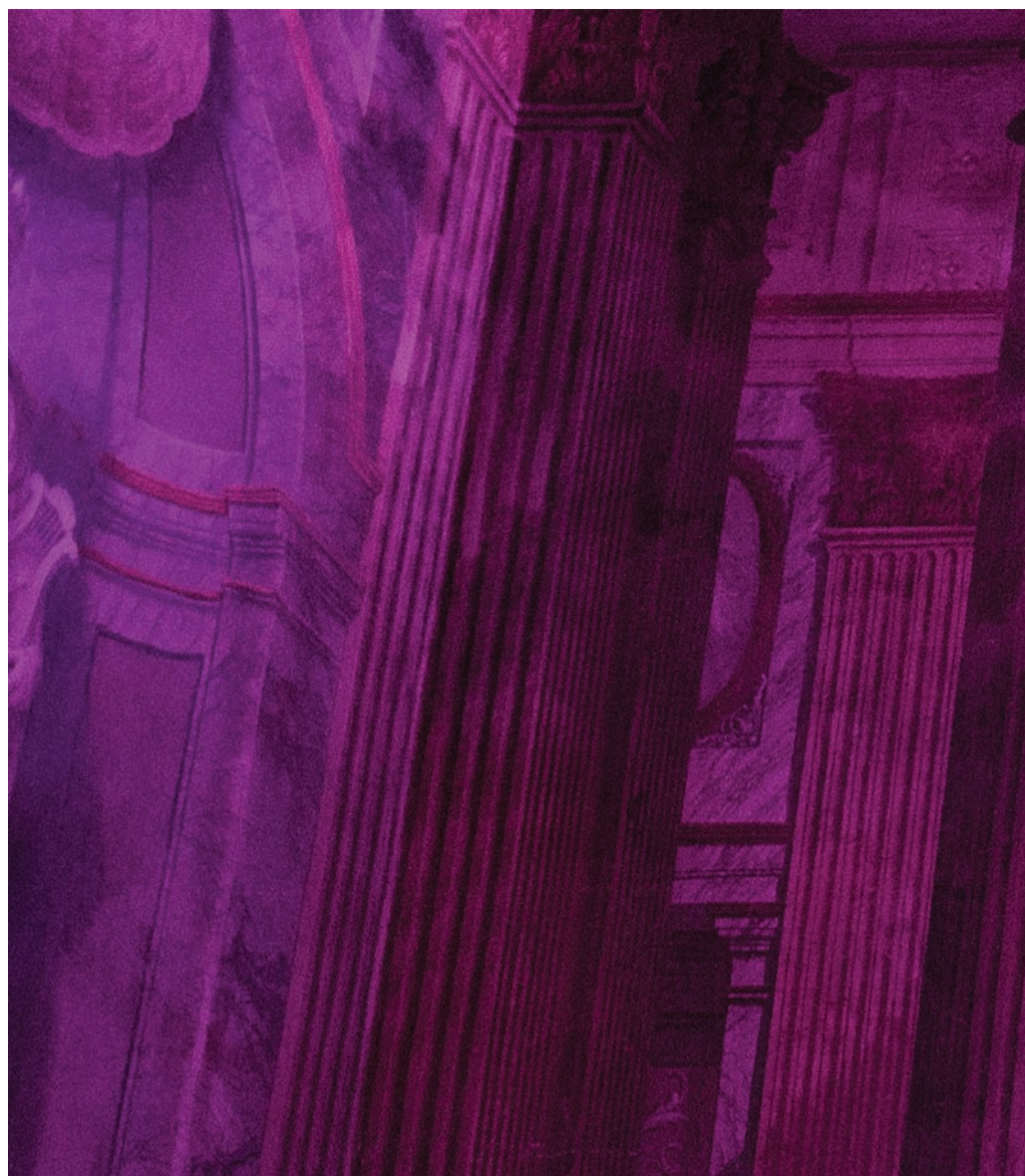
“Il Totem della Pace, della Fondazione Mediterraneo di Capasso è un simbolo che unirebbe ancor più i due Paesi”, continua Bennato “e so che arriverà presto a Montevideo”. Il Totem della Pace è un monumento, una scultura di 16 metri, che ricorda una vela nelle sue forme e simboleggia l’unione tra i popoli, la pace e la convivenza. Un’opera dell’artista Mario Molinari, che l’Uruguay merita, per essere stato fondato proprio sulla base della convivenza tra popoli diversi. Nuovi input di collaborazione e cooperazione dunque, che arrivano dall’arte e dall’amore per l’Italia.

“E’ l’Ambasciatore Vincenzo Palladino ad avermi invitato a Montevideo. Ci conosciamo da diversi anni e lui si è sempre prodigato per promuovere il nostro Paese, le nostre radici e la nostra cultura in tutto il mondo. In chiave contemporanea e intelligente. Con lo sguardo

rivolto al futuro. Perché il compito di noi tutti è quello di dare un’immagine diversa, non nostalgica, ma contemporanea dell’italianità”.

**Alcune anticipazioni del concerto di stasera?**

“Sarà un concerto che unisce la Taranta agli influssi della musica locale, ad artisti locali. Avrò il piacere di esibirmi con Dany López, un giovane e promettente artista. Francamente spero di conoscere tanti altri musicisti uruguayani, di avere l’opportunità di collaborare con loro. Questo per me è un viaggio diretto a conoscere una realtà che mi si presenta come interessantissima e simile a quella da cui provengo”.



# "Brigante se more"

*La musica è popolare perché è la voce del popolo, è popolare perché è la voce di quegli uomini e di quelle donne che non troveranno mai posto nei libri di storia nonostante anche loro, al pari di nobili, principi, re e regine hanno amato, hanno sofferto, hanno vissuto.*

nel nostro paese, sicuramente uno dei più genuini e veraci, legati alla sua terra e al Sud che ha sempre raccontato e musicato nei suoi brani.

**Dalla laurea in fisica alla musica popolare: come nasce l'Eugenio Bennato cantautore e musicista?**

"La fisica risponde ad un'esigenza di ampliamento di orizzonti, di seguire il filo di una scoperta delle capacità di comprendere quante più cose è possibile, di dare un senso ai rapporti numerici delle cose. Nel frattempo, quando ero studente all'università, incominciai a seguire questo altro filo, cioè quello di una scelta musicale stranamente e coraggiosamente alternativa all'epoca. Sono molto fiero, a distanza di anni, di aver fatto delle decisioni giovanili coraggiose, perché quelle hanno prodotto un grande risultato e perché, evidentemente, sono servite come esempio ai giovani e a chi si accosta a qualsiasi campo: battere strade non percorse, che in fin dei conti è il compito delle nuove generazioni. Ho cominciato, quindi, a far musica allora e devo dire che, per la mia formazione

etica, il motivo che mi spinse a fare affidamento sulla musica fu, fin dall'inizio, la richiesta che mi venne fatta di comporre colonne sonore, un lavoro molto più artigianale e professionale rispetto all'imprevedibile status dell'interprete, del cantante. Quando mi resi conto di essere contattato per queste colonne sonore, capii che c'era una professione possibile dietro questa richiesta".

**Con la Nuova Compagnia di Canto Popolare e con Musicanova è partito negli anni '70 un progetto di rivitalizzazione e di diffusione della musica popolare che dura tuttora. Da dove è nata la sua passione e il suo interesse per questo tipo di musica che affonda le sue radici in tempi antichissimi?**

"Probabilmente da Napoli, dal contatto con la città che è piena di spunti e soprattutto di misteri. Quando studiavo chitarra classica dal maestro Eduardo Caliendo, un cultore di napoletanità, questi aveva una vetrinetta, una bacheca con un mandolincello, una mandola e due mandolini, il quartetto di plettri; aveva inoltre delle stampe d'epoca e

delle statuette artistiche di Pulcinella. Arrivava spesso Roberto Murolo che veniva ad incontrare il maestro e i suoi allievi. Si respirava l'aria di una Napoli aristocratica e popolare allo stesso tempo, un'atmosfera che suscitò la mia curiosità ed il mio interesse per quelle vibrazioni misteriose di tammorre e tammuriate che andavano spegnendosi. Fu così che cominciammo a pensare che era il caso di andare a ricercare questi antichi cantori spersi nelle campagne. La risposta fu la scoperta di elementi musicali di straordinaria valenza tecnica ed artistica. Quindi, il filo musicale che abbiamo seguito è sempre stato estetico, infatti i Canti del Gargano ne sono uno spettacolare esempio, simili al blues di altri continenti per intenderci. Eravamo attratti da quel modo alternativo di fare musica e fu così che nacque la Nuova Compagnia di Canto Popolare".

Del 1979 è "Brigante se more", una canzone che è diventata un inno, un simbolo per due generazioni di giovani del Sud e che ha assunto un valore nuovo e diverso in

occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. L'Excursus artistico di Bennato è infatti "un concentrato di storia ed etnografia ma anche sociologia e psicologia prima ancora che di musica", con un background che porta dentro di sé la storia e l'identità di una terra così complicata da vivere e come afferma lui stesso a proposito del libro e del brano "L'epopea brigantesca non aveva mai avuto il suo inno e forse aspettava che noi lo scrivessimo". Dunque una canzone si fa portavoce di problematiche sociali che trovano difficilmente sfogo sui media e un cantante, così vicino al popolo e al pubblico, diventa il "messaggero" di realtà difficili da raccontare.

**Oggi come oggi chi è il brigante per Eugenio Bennato?**  
"Probabilmente oggi il brigante è quello che viene ai miei concerti, è quel ragazzo che si contrappone alla sottocultura televisiva dei reality di Maria De Filippi e company e che sceglie il tamburello e i passi invasati della taranta. Il brigante oggi è chi si contrappone all'establishment mondiale di una musica globalizzata.



ROMA

La musica è popolare perché è la voce del popolo, è popolare perché è la voce di quegli uomini e di quelle donne che non troveranno mai posto nei libri di storia nonostante anche loro, al pari di

nobili, principi, re e regine hanno amato, hanno sofferto, hanno vissuto. La musica popolare è quella del Sud del mondo, dell'"altro" Mediterraneo, del Meridione d'Italia: è la voce di chi ancora resiste e si rifiuta di considerare il Sud come un Nord mancato. La musica popolare è la voce di Eugenio Bennato, forse tra i cantautori più amati

## Un dottore in fisica con l'amore per la musica

ROMA

Laureato in Fisica, è uno dei fondatori della Nuova Compagnia di Canto Popolare (1969) e di Musicanova (1976) insieme a Carlo D'Angiò. È autore di diverse colonne sonore tra cui quella dello sceneggiato televisivo L'eredità della priora (1980), tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Alianello, e La stanza dello scirocco, per la quale vinse nel 1999 il Nastro d'Argento per la miglior colonna sonora. Ottiene due successi commerciali nel 1986 con il brano Sole sole (presente anche nella colonna sonora del film Rimini Rimini) e, soprattutto, nel 1989 con Le città di mare, cantata in coppia con il fratello Edoardo. Nel 1990 partecipa al Festival di Sanremo assieme a Tony Esposito con Novecento aufwiedersehen. Successivamente torna alla sperimentazione e la ricerca nel campo della musica popolare del sud abbandonando per qualche anno le ribalte nazionali popolari. Nel 1998 fonda il



Un'altra immagine di Eugenio Bennato

Foto courtesy

movimento Taranta Power con l'intento di promuovere la Taranta attraverso musica, cinema e teatro. Nel 1999 esce l'album omonimo: Taranta power. Compie una tournée internazionale lo stesso anno (chiamata Taranta Power) nell'est Europa: Belgrado, Sarajevo, Ragusa (Croazia), Tallinn,

Varsavia, Praga, Pristina, Skopje. Tra il 2000 e il 2001 pubblica: Lezioni di tarantella e Tarantella del Gargano, raccolte di tarantella meridionale. Nello stesso periodo inizia la tournée italiana Lezioni di tarantella. Anche in questi anni effettua una tournée all'estero: Marocco, Tunisia, Canada, Australia, Argentina, U.S.A., Spagna, Francia e Algeria. In quell'anno fonda a Bologna la "Scuola di Tarantella e danze popolari del Mediterraneo", prima scuola in Italia con lo scopo di recuperare, studiare e divulgare i balli popolari del sud Italia. Nel giugno 2002 esce l'album Che il Mediterraneo sia. Parte così per una tournée internazionale nell'estate 2002 conclusasi in

Egitto nel 2004 al Festival del Cinema egiziano all'Opera del Cairo. Partecipando anche al Festival de Bruges in Belgio, al Festival di Norimberga in Germania, al Festival di Salamanca e Villanova in Spagna, il B.B.C. Chappel Union in Gran Bretagna, Festival du vent in Corsica e al Roman Forum di Shanghai in Cina. Eugenio Bennato e suo fratello Edoardo hanno realizzato la colonna sonora del cartone animato "Totò Sapore e la magica storia della pizza" uscito nel Natale del 2003. Questo diede luce al musical Pizza story con una tournée italiana nell'estate 2004. Eugenio ha partecipato alla creazione delle musiche de Il padre delle spose, film andato in onda su Rai 1 il 20 novembre 2006. Ha insegnato nel 2006 al Laboratorio di Etnomusicologia presso l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Il 20 aprile 2007 è uscito l'album dal titolo Sponda sud, interamente composto da brani inediti. Ha collaborato, inoltre, al disco Evoluzione dei Demonilla. Nel settembre 2011 ha ricevuto il premio artistico culturale e musicale Armando Gill.

# Regione Campania: il consigliere calvo e il rimborso della tintura per capelli..

*E' lunga la lista degli acquisti fatti con i soldi pubblici tra il 2010 e il 2012 alla Torre del Consiglio regionale campano. I consiglieri del Pd sceglievano soprattutto di "investirli" in cravatte in pura seta come regali natalizi, mentre quelli del Pdl preferivano cene e pranzi luculliani.*



ROMA

**N**ei rimborsi con i fondi della Regione Campania ci sono anche una tintura per capelli per un consigliere calvo e regali di Natale. Ma è lunga la lista degli acquisti fatti con i soldi pubblici tra il 2010 e il 2012 alla Torre del Consiglio regionale campano. I consiglieri del Pd sceglievano soprattutto di "investirli" in cravatte in pura seta come regali natalizi, quelli del Pdl preferivano cene e pranzi luculliani.

Un anno e mezzo dopo l'inchiesta della Procura, per 51 consiglieri regionali si profila il maxi processo. Tra gli indagati ci sono anche tre parlamentari: l'attuale sottosegreta-



La sede della Regione Campania

Foto courtesy

rio del Pd, già consigliere regionale del beneventano, Umberto del Basso De Caro (deve giustificare 11.300 euro), i senatori di Forza Italia, Eva Longo (27mila e 991 euro) e Domenico De Siano (19mila e 660 euro), che è anche coordinatore campano del partito di Berlusconi.

Ma dove sono finiti i 2,5 milioni di rimborsi? Anche in

prestazioni mai emesse da parte di aziende inesistenti, come i 64mila euro di rimborsi presi dal consigliere del Pdl Massimo Iannicello. Le aziende che avrebbero emesso le fatture da lui presentate, "non esistono".

Ed ecco alcuni record dei consiglieri. C'è "Luciana Scalzi, che oltre ad essere consigliere regionale Pdl è segretaria par-

tiolare di Denis Verdini (in aspettativa) e ha presentato solo scontrini romani di bar, ristoranti, esercizi commerciali. «Perché solo Roma? Lei non è eletta qui?», le ha chiesto il pm. Non sapeva che in Regione la chiamano lady assenteismo". C'è chi di record ne detiene ben due, come il consigliere del Nuovo Psi Gennaro Salvatore, agli arresti domiciliari. "Prima consegna una montagna di scontrini, dalla lavanderia all'acquisto della tintura per capelli (nonostante la calvizie), da ristoranti e bar ad acquisti di supermarket. Poi, una volta scoperto che si è incastrata da solo, si giustificò col pm: «Per essere trasparente, ho presentato tutta la documentazione raccolta in ufficio per mesi, ma era delle mie assistenti». L'altro picco: ha prelevato la somma più elevata dal capitolo "Funzionamento dei gruppi", 95mila e 955 euro.

Quasi un ex aequo con Ugo De Flaviis, all'epoca Udeur e ora Nuovo centro destra, con 95.990 mila, mentre il terzo posto se lo aggiudica Raffaele Sentiero, anche lui in Ncd con circa 80 mila euro. Tra gli altri, figura con i suoi acquisti di piante e gadget anche la moglie dell'ex ministro Mastella, Alessandra Lonardo (Udeur), Anna Petrone (Pd), rappresentante di associazioni no profit, Gianfranco Valiante (Pd), a capo della commissione regionale Antimafia".

Tra le spese c'è perfino un canone di San Silvestro per dodici persone, organizzato dai consiglieri del Pdl. "Valeva come "spesa per il funzionamento dei gruppi regionali". E poi ancora giocattoli, profumi, un'opera d'arte in ceramica per un consigliere dell'Udc, una bombola di gas per uno dell'Idv, la Tarsi (la tassa dei rifiuti) per una casa in campagna...

**Padoan: "Le pensioni non si toccano"**

\*\*\*

*"Le pensioni, come ha detto il premier Renzi chiaramente, non si toccano". Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia, parlando al termine dell'Ecofin ha sottolineato che "i dettagli andranno ancora discussi", ma le pensioni non verranno toccate. Il ministro ha poi ribadito la promessa della maggioranza di 80 euro per gli stipendi al di sotto dei 1500 euro mensili: "Gli 80 euro in busta paga arriveranno in tempo. I provvedimenti saranno presentati in tempo e i risultati saranno in tempo". Parlando dei vincoli di bilancio europei, Padoan ha smentito l'esistenza di un asse Italia-Francia:*

*"Non ho visto un asse Italia/Francia. Ci sono molti paesi che devono aggiustare i loro conti, noi non siamo in deficit eccessivo, altri paesi sono in quella procedura e noi difenderemo i risultati acquisiti in termini di stabilità di bilancio".*

*Poi negando la condizione di procedura per il nostro Paese e ha difendendo i risultati di bilancio acquisiti, ha aggiunto: "L'Italia andrà avanti con riforme che accelerano crescita e producono risultati sul fronte dell'occupazione".*

## Così Alemanno pretese i 200mila euro di tangente da Finmeccanica

ROMA

**"C**osì Alemanno pretese i 200mila euro di tangente Finmeccanica": il verbale di Cola. Nelle pagine inedite del verbale d'interrogatorio di Lorenzo Cola, ex estremista di destra e consulente prima e manager poi di Finmeccanica, vengono riferiti tutti i dettagli della cena in cui l'allora sindaco di Roma Gianni Alemanno, "irritato per non aver concordato i pagamenti già fatti a Mancini" (considerato suo uomo di fiducia) indicherebbe (secondo la ricostruzione di Cola) a chi versare il "resto" della mazzetta per i filobus della tratta Laurentina.

Il verbale, secretato e protetto da numerosi omissis da almeno un anno, si riferisce all'interrogatorio di Lorenzo Cola del 1° marzo 2013: al pm Paolo Ielo che lo interroga sui dettagli della presunta corruzione nell'appalto affidato alla Breda-Menarini (di Finmeccanica) per la fornitura di 45 filobus al Comune di Roma, Cola racconta come 500mila euro, dei 700 pattuiti per la tangente di Finmeccanica, siano stati consegnati all'uomo di Alemanno Riccardo Mancini e come, durante una cena a casa sua "di fine 2009", Alemanno abbia preteso la consegna dei 200 mila

euro restanti direttamente a Pietro Di Paoloantonio (attuale consigliere regionale Ncd). Da quell'interrogatorio di marzo sono passati altri mesi prima che il nome di Alemanno ricomparisse fra gli indagati nel supplemento di inchiesta richiesto dalla procura di Roma a ottobre: allora Alemanno, che non era più sindaco (sconfitto da Marino a Roma e uscito dal Pdl spaccato), se la cavò minimizzando l'attenzione dei magistrati sul suo conto derubricandola ad "atto dovuto", la "coda di una vecchia inchiesta". Le rivelazioni di Cola sembrano svelare un altro scenario: Riccardo Mancini, nelle parole di Cola, è il referente unico del sindaco su tutti gli appalti che interessano la spesa pubblica locale, fino a quando Alemanno non inizia a dubitare della sua lealtà assoluta finendo per far ricadere la responsabilità appunto su Di Paoloantonio (che nel frattempo ha accorciato il suo nome in Di Paolo).

Lorenzo Cola è descritto nel verbale come un ex estremista di destra collezionista di cimeli da Salò al Terzo Reich. Di Paolo, invece, farebbe parte della cerchia più intima dell'ex sindaco: è l'attuale marito di Barbara Saltamartini, lanciata da Alemanno in An e oggi confluita nella Ncd di Alfano, "e alla fine degli anni '90 legata sentimentalmente ad Alemanno".

## Tamara Imbaglione, assente da 8 mesi per malattia al comune di Bologna, la sera va in balera a Loiano per comizi e per fare campagna elettorale al sindaco

**T**amara Imbaglione da 8 mesi non svolge il suo lavoro al Comune di Bologna perché in malattia. Ma se di giorno la Imbaglione è malata, la sera le sue condizioni di salute migliorano. Tanto da permetterle di fare campagna elettorale a Loiano, partecipare a comizi e danze in balera per la sua corsa a sindaco. Va avanti così da oltre 8 mesi la campagna di Tamara Imbaglione, ex segretaria di Maurizio Cevenini, candidata a sindaco con la lista Loiano nel cuore (e il sostegno del Pd bolognese). Un caso che ha insospettito molti tra i corridoi di Palazzo d'Accursio, dove Imbaglione lavora presso la segreteria di Luca Rizzo Nervo. «Nulla di strano, ho subito due interventi, le attività politiche sono fuori dall'orario lavorativo», spiega la candidata, annunciando però che da lunedì chiederà l'aspettativa (non retribuita). Ma il caso



La sra. Imbaglione

Foto courtesy

potrebbe ora creare serio imbarazzo nel Pd, che aveva già incassato mugugni per l'endorsement alla candidata civica". Lo scorso luglio alcuni problemi di salute allontanano la Imbaglione dal suo lavoro: "A metà luglio, poco prima si iniziasse a parlare pubblicamente della sua candidatura,

è andata in malattia per problemi di salute, ritornando in servizio solo per alcuni giorni a cavallo della fine anno. Tutt'ora, dunque, per Palazzo d'Accursio la candidata sindaco è in malattia." Nonostante la malattia, la candidata sindaco ha portato avanti la sua campagna elettorale:

"Sul web, tra social network e siti, sono tante le foto che testimoniano le iniziative elettorali degli ultimi mesi. Comizi, incontri, conferenze, ma anche istantanee in cui la candidata balla il liscio, durante una serata danzante organizzata per raccogliere fondi per la lista civica benedetta dal Pd".

La Imbaglione ha precisato che la campagna viene condotta fuori dall'orario di lavoro:

"«Ho avuto due interventi, l'ultimo a gennaio, quello che faccio per Loiano lo faccio la sera e posso farlo, è fuori dall'orario di lavoro. La malattia dovrebbe finire venerdì, sempre se mi riammetteranno al lavoro»".

# I cinesi comprano l'energia italiana

*Alla banca centrale di Pechino oltre il 2% del capitale di Eni ed Enel*

Non è una novità la presenza della banca cinese nei colossi energetici. La People's Bank of China era infatti già presente nel capitale delle due società. A fine 2013 la banca cinese deteneva già circa l'1,8% del gruppo elettrico ed è ragionevole pensare che abbia deciso di salire sopra il 2% proprio per uscire allo scoperto ufficialmente e confermare l'interesse nel colosso elettrico, come investitore istituzionale a differenza di altri fondi che hanno invece limato le proprie partecipazioni nel gruppo guidato da Fulvio Conti.



ROMA

**L**e quote nel colosso del Cane a Sei zampe ed Enel, ai valori di mercato, valgono quasi due miliardi di euro e rendono la Banca Centrale di Pechino di fatto il secondo azionista dei due principali gruppi energetici del Paese alle spalle del Ministero dell'Economia.

Non è una novità la presenza della banca cinese nei colossi energetici. La People's



La People's Bank of China

Foto courtesy

Bank of China era infatti già presente nel capitale delle due società. A fine 2013 la

banca cinese deteneva già circa l'1,8% del gruppo elettrico ed è ragionevole pensa-

re che abbia deciso di salire sopra il 2% proprio per uscire allo scoperto ufficialmente e confermare l'interesse nel colosso elettrico, come investitore istituzionale a differenza di altri fondi che hanno invece limato le proprie partecipazioni nel gruppo guidato da Fulvio Conti. In ogni caso la salita dei cinesi conferma l'interesse di Pechino nel mercato italiano. Un'azione che arriva dopo gli sforzi degli ultimi governi di facilitare l'arrivo di investitori esteri nel Paese. Non ultimo il piano Destinazione Italia progettato dall'ex premier Enrico

Letta.

Intanto si moltiplicano le piattaforme per aiutare le aziende italiane che prendono la via della Cina. Entro il 2017 sarà aperta in Cina una catena di department store a base di prodotti italiani, moda, cibo, arredamento. Questo grazie a un'intesa siglata ieri a Roma, all'Ara Pacis, tra Only Italia, piattaforma di cooperazione Italia-Cina fondata da Irene Pivetti rappresentativa oggi di 1880 imprese italiane e la cinese Balletown International Holdings Co.Ltd guidata dall'uomo d'affari cinese Lin Zhuoyan.

**Scaroni: "La Ue non è indipendente abbiamo bisogno del gas russo"**

«La crisi Ucraina ha dimostrato che il re è nudo, che l'Europa non è indipendente - perché non essere indipendenti sull'energia vuol dire non essere indipendenti»



«La crisi Ucraina ha dimostrato che il re è nudo, che l'Europa non è indipendente - perché non essere indipendenti sull'energia vuol dire non essere indipendenti. La gente dice che anche la Russia ha bisogno di noi. Ma noi abbiamo bisogno del gas russo ogni giorno, mentre loro possono anche permettersi di saltare un anno (di pagamenti, ndr). È un livello diverso di urgenza e dipendenza». Paolo Scaroni, amministratore delegato Eni, lo dice in una conversazione con il Washington post, mentre si trova nella capitale degli Usa per incontri con l'amministrazione Obama - Dipartimento di Stato e il National Security Council - proprio sul tema della crisi Russia-Ucraina e gli impatti sul mercato del gas naturale. «La cosa più rilevante - aggiunge Scaroni - è che questa dipendenza salirà, e non scenderà perché la produzione di gas in Europa», incluso il Nordafrica, «sta scendendo. La produzione norvegese non sta crescendo. La produzione dell'Algeria cresce, ma crescono anche i consumi domestici algerini. E la Libia è la Libia. Noi siamo quelli che conoscono meglio la Libia al mondo - ero in Libia domenica scorsa, abbiamo lì 3000 persone - e ancora non sappiamo molto».

## ECCELLENZE ITALIANE

### Il Piemonte è leader nel settore aerospaziale

Difesa e aerospazio sono il comparto industriale a maggior valore aggiunto nell'alta tecnologia e l'Italia occupa i primi posti in questo settore.

ROMA

**D**ifesa e aerospazio sono il comparto industriale a maggior valore aggiunto nell'alta tecnologia. Un case study positivo è il distretto piemontese presieduto da Marco Galimberti, che dal 2008 ad oggi è cresciuto sotto il profilo del fatturato (+17%), dell'occupazione (+7,8%) e della redditività (+10,13%) grazie a investimenti di big come Alenia Aermacchi, Aviospace, GE Avio, Microtecnica, Selex ES e Thales Alenia Space. Lo studio sarà presentato domani con Finmeccanica al Centro congressi dell'Unione industriale di Torino. Un modo per catturare l'attenzione di governo e opinione pubblica sui benefici che gli investimenti nel settore hanno per la creazione di posti di lavoro, con un occhio particolare ai giovani e alla supply chain.

Nuovo riconoscimento internazionale per Avio. L'azienda italiana è stata selezionata dall'Esas per guidare lo sviluppo dei nuovi motori a propellente solido in fibra di carbonio per il nuovo vettore spaziale europeo Ariane 6, successore del già famoso Ariane 5. Una scelta che, con soddisfazione dell'ad Pier Giuliano Lasagni, conferma il valore competitivo e tecnico dell'aerospazio del nostro Paese. Progettato ed integrato da Thales Alenia



Il Sentinel-1A

Foto courtesy



Space, Sentinel-1A è pronto per essere lanciato dalla base di Kourou, in Guyana francese. Il lancio del primo satellite del programma europeo Copernicus, in cui la Penisola ha un ruolo primario anche grazie al lavoro dell'Agenzia Spaziale Italiana, è previsto giovedì.

Il professor Sidney Dekker, esperto di fama mondiale di aspetti di human factor collegati alla sicurezza, sarà per la prima volta in Italia. Lo studioso è l'ospite d'onore di un workshop di Anacna al Courtyard Marriot Hotel di Fiumicino. Tema centrale: le sfide future del personale del sistema Atm.

### Siglato l'accordo con i sauditi: in arrivo prestiti per il restauro delle opere di Roma



**U**na collaborazione di lungo periodo per il restauro dei monumenti di Roma. È l'accordo raggiunto tra il sindaco di Roma Ignazio Marino, in visita in Arabia Saudita, e il Sultan bin Salman bin Abdulaziz. L'intesa giunge dopo alcuni incontri preliminari che si sono svolti a Roma, nei mesi scorsi, tra il Campidoglio e i rappresentanti della monarchia saudita. L'accordo prevede la costituzione di un fondo dedicato al restauro dei monumenti della capitale, finanziato sia dalla famiglia reale saudita che da capitali privati. Negli incontri che si sono svolti a Riyadh, il sindaco di Roma Ignazio Marino ha consegnato al principe saudita Salman bin Abdulaziz, presidente della commissione saudita per il turismo e l'antichità, un dossier contenente un elenco di monumenti ed aree archeologiche che il Campidoglio è intenzionato a valorizzare tramite il loro restauro. L'amministrazione capitolina, dal canto suo si impegna ad organizzare in Arabia Saudita mostre per brevi periodi di singole opere, per far conoscere il patrimonio romano anche nel Golfo Persico. «L'accordo che abbiamo chiuso ha un grandissimo valore, ci consente di coniugare il fund raising per la conservazione del nostro patrimonio culturale e di promuovere il marchio Roma in tutto il mondo.» Dichiarò in una nota il sindaco Ignazio Marino. «Ringrazio la famiglia reale saudita per aver compreso e sostenuto la nostra strategia di rilancio di Roma a livello internazionale, che passa innanzitutto per la valorizzazione del suo inestimabile patrimonio archeologico. Mi auguro che l'intesa che stiamo formalizzando sia solo il primo tassello di una lunga e proficua collaborazione» ha concluso Marino.

NEL NEW MEXICO SI APRONO LE PORTE ALL'APPROCCIO PEDAGOGICO INVENTATO DA LORIS MALAGUZZI

# Taos vuole imparare da Reggio Emilia

La piccola cittadina statunitense, in occasione di una serie di eventi culturali organizzato dal Harwood Museum of Art, studierà per la propria infanzia il 'Reggio Emilia Approach'. Ma si tratta solo dell'ultimo esempio di una lunga serie perché negli USA sono oltre 1.200 gli asili nido che si rifanno ai metodi italiani per iniziare il percorso di apprendimento. C'è anche una organizzazione, la 'North American Reggio Emilia Alliance', che è direttamente collegata con l'Italia.

di Roberto Zanni  
MIAMI

Taos è una splendida cittadina del New Mexico. Appena poco meno di 6.000 abitanti, ma una storia di secoli alle spalle. Taos Pueblo, che si trova a nemmeno un chilometro e mezzo da Taos, risale tra il 1000 e il 1450 ed è ritenuta la comunità, continuamente abitata, più antica degli Stati Uniti. Passato dalla colonizzazione spagnola, al Messico, subendo le razzie dei Comanches, con il Trattato di Guadalupe Hidalgo del 1848, Taos e tutta la regione passarono dal dominio messicano agli Stati Uniti. Oggi Taos è una meta turistica e sul suo territorio c'è una continua attività culturale che parte soprattutto dal Harwood Museum of Art che è un po' il fulcro delle attività che si svolgono nella piccola, graziosa cittadina. Così la scorsa settimana, come spesso accade, è cominciata una nuova stagione dedicata alle arti, tutte, ma non solo. "Siamo davvero entusiasti - ha spiegato Rebecca Aubi, direttore dei programmi pubblici - di poter offrire ancora alla nostra comunità programmi di educazione per i nostri figli, poi conferenze, film e rassegne musicali. Questi eventi stanno guadagnando in popolarità nel corso degli anni e la nostra intenzione è di continuare questa tradizione, crescendo. Vogliamo che la gente sappia che l'Harwood Museum of



Taos, New Mexico

Foto courtesy



Taos sulla cartina

Foto courtesy



Harwood Museum a Taos

Foto courtesy



Benvenuti a Taos, New Mexico

Foto courtesy

Art è il luogo ideale per l'apprendimento, l'arte, la storia e la cultura". Attività, si può aggiungere che dovrebbero far parte della volontà, di ogni amministrazione pubblica, di generare nuovi interessi, di allargare il campo della cultura per i propri abitanti. E se Taos ci sta riuscendo, ormai da tempo, c'è un altro aspetto interessante in questo ambito. Durante il 'Day of Wonder and Art', uno degli appuntamenti previsti, ci sarà l'opportunità di esplorare gallerie interattive, creare arte durante lo studio dell'i-

struzione, ci si potrà fermare a osservare dimostrazioni di artisti, poi spettacoli e musica, ma e questo è l'aspetto più interessante, un relatore, Gigi Yu, parlerà alla platea del 'Reggio Emilia Approach'. Che forse non tutti conoscono, ma è un tipo di approccio pedagogico per la scuola dell'infanzia, nato e sviluppato in Italia grazie a Loris Malaguzzi e che ha avuto, e continua ad avere la città emiliana al centro del programma. Nato negli successivi alla Seconda Guerra Mondiale, ha avuto un grande sviluppo ed è diventato celebre in tante parti del mondo. E gli Stati Uniti, da tempo, hanno raccolto, e continuano a farlo, questo programma di apprendimento. Così il 'Reggio Emilia Approach' sta sbarcando anche a Taos, nel New Mexico, dopo averlo fatto in diverse scuole degli USA. I principi su cui si basa il 'sistema' sono soprattutto quattro: 1) i bambini sono costruttori attivi delle proprie conoscenze, guidati dai propri interes-

si; 2) la conoscenza di sé e del mondo avviene e passa attraverso le relazioni con gli altri; 3) i bambini sono comunicatori: posseggono '100 linguaggi'; 4) gli adulti sono aiutanti e guide nel processo di apprendimento. Così l'infan-

**Taos è una meta turistica e sul suo territorio c'è una continua attività culturale**

zia vista da Reggio Emilia può contagiare anche i bambini di Taos e del New Mexico, ma come abbiamo detto, questo sistema di apprendimento è diventato popolare negli States. C'è anche una associazione, che chiama 'North American Reggio Emilia Alliance' (NAREA) il cui motto è racchiuso in poche parole: 'un mondo dove tutti i bambini sono onorati e rispettati per il loro potenziale, le capacità e

l'umanità'. Sotto il NAREA c'è una vasta rete di scuole, la maggioranza delle quali private, che ha abbracciato il sistema inventato dal pedagogo Malaguzzi (scomparso nel 1994). Sono circa 1.200 le scuole, soprattutto private, per i bambini fino a 5 anni che utilizzano questo programma, ma nel New Jersey, ed è solo un esempio, ce n'è una anche pubblica, a Englewood ed la popolarità di Reggio Emilia negli USA si è avuta soprattutto dopo un servizio apparso su 'Newsweek', era il 1990. Da quel momento i principi di Loris Malaguzzi hanno iniziato a diventarlo anche di tanti bambini americani. Nel New Jersey si è cominciato un percorso, in quello che negli USA si chiama 'prekindergarten', asilo nido, che ha portato anche all'apprendimento di due lingue, oltre all'inglese lo spagnolo, e il sistema di insegnamento alla 'Reggio Emilia' ha fatto presto a conquistare i genitori del New Jersey, come di altri stati, e adesso c'è anche Taos.

Uno spazio internazionale

\*\*\*



A Reggio Emilia nel 2006 è stato inaugurato il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, completato poi nel 2012, un luogo dedicato all'incontro tra quanti, in Italia e nel mondo, intendono innovare l'educazione come la cultura. Si tratta di uno spazio 'internazionale', aperto a tutte le età, a culture e idee differenti, alle speranze e all'immaginazione. Così si legge del website del Centro. È un luogo dove i bambini vengono messi al centro di tutto, con le loro potenzialità, offrendo loro l'opportunità di esprimere creatività. Lo sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi è promosso da Reggio Children, Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi e dall'istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del comune di Reggio Emilia. Al 'Centro' si trovano gli Atelier Cittadini, l'Atelier Reggio di Luce, la sala Mostre Marco Guerra, il Centro Documentazione e Ricerca Educativa dei Nidi e delle Scuole Comunali dell'infanzia di Reggio Emilia, poi l'Auditorium Annamaria e Marco Guerra, lo Spazio Ricerca e Innovazione e gli angoli riservati al cibo di Pause-Atelier dei Sapori. L'attività svolta dal Centro e dalle istituzioni ad esso collegate ha portato alla creazione di un network internazionale composto da 32 Paesi e il Reggio Children, che è stato creato su iniziativa di Loris Malaguzzi nel 1994, anno della scomparsa del pedagogo, è incaricato della gestione degli scambi pedagogici e culturali, tra il Comune di Reggio Emilia e il resto del mondo.



Reggio Emilia approach a Englewood, New Jersey

Foto courtesy